

# IL CANE ANZIANO, UN TRAGUARDO IMPORTANTE

PAOLO ROVRI · MARTEDÌ 29 GENNAIO 2019



(Documento di proprietà – Tutti i Diritti Riservati)

Volevo fortemente parlare di questo argomento da molto tempo, forse perché ho l'immensa fortuna di condividere la mia vita anche con cani molto avanti con l'età, forse perché la dolcezza e la tenerezza che suscita un cane anziano non ha eguali, forse perché alcuni acciacchi ci accomunano, forse perché abbiamo condiviso tante avventure, forse perché ho il dovere di ricambiare la pazienza che loro mi hanno sempre riservato nel corso della loro intera esistenza, forse semplicemente perché se lo meritano.

Il cane anziano è una gemma preziosa da ammirare, da proteggere, da accudire, da comprendere, da amare molto di più di un adorabile cucciolo. Le sue esigenze sono diverse rispetto alle altre età della sua vita e le nostre attenzioni vanno di conseguenza ricalibrate.

## **Ma quando un cane va considerato un anziano?**

Beh, innanzitutto direi di dimenticare che un anno del cane corrisponda a sette dell'uomo, perché di fatto non è così ed è una delle tante banalizzazioni e leggende in circolazione, poiché le tempistiche di sviluppo e maturazione, sia fisica che mentale, tra le due specie sono molto diverse.

Considerate per esempio che un soggetto maschio di circa 90 giorni ha già iniziato la spermiogenesi e che ad un anno di vita è già fisicamente in grado di riprodursi, mentre non mi pare facile che un bimbo di sette anni possa fare lo stesso.

Considerate anche che una femmina di venti/ventiquattro mesi non ha alcuna difficoltà a riprodursi e partorire e nemmeno ad accudire la prole, mentre una donna di quattordici anni può riprodursi e partorire ma è più probabile che abbia delle difficoltà ad accudire il neonato (ps: non si considerano qui tematiche etiche connesse).

Quindi: l'equazione non funziona.

Di fatto il cane cresce rapidamente nei primi ventiquattro/trentasei mesi di vita e successivamente rallenta e si stabilizza. Vi sono in circolazione molte tabelle di equiparazione delle età, tabelle che vanno considerate e ricalibrate anche in funzione della razza (meticci compresi), della stazza (taglia) e del sesso. Ve ne espongo di seguito una standardizzata anch'io:

Età del cane	Età dell'uomo
2 mesi	15 mesi
6 mesi	5 anni
8 mesi	9 anni
12 mesi	13 anni
15 mesi	16 anni
18 mesi	20 anni
2 anni	24 anni
4 anni	35 anni
5 anni	40 anni
7 anni	50 anni
8 anni	59 anni
9 anni	65 anni
11 anni	73 anni
13 anni	80 anni
15 anni	87 anni
16 anni	90 anni
Tanti auguri	Più di 90 anni

- Infanzia
- Fanciullezza
- Adolescenza
- Gioventù
- Maturità
- Vecchiaia

È anche statisticamente dimostrato che i cani più grandi sono meno longevi e basti guardare questa seconda tabella:

Anni del cane	Anni corrispondenti per l'uomo			
	Peso del cane fino a 10 Kg	Peso del cane da 10 a 22 Kg	Peso del cane da 22 a 40 Kg	Peso del cane oltre 40 Kg
5	36	37	40	43
6	40	42	45	49
7	44	47	50	57
8	48	51	55	65
9	52	56	61	71
10	56	60	66	78
11	60	65	72	86
12	64	69	77	93
13	68	74	82	101
14	72	78	88	108
15	76	83	93	115
16	80	87	99	123
17	84	92	104	
18	88	96	109	
19	92	101	115	
20	96	105	122	
21	101	112		
22	113	123		
23	125			

Ora non guardate questi numeri facendovi l'angosciante domanda: quanto resta ancora al mio cane??!!

So perfettamente che per tutti noi vive sempre troppo poco, ma l'aumento della longevità che è un importante obiettivo può essere possibile solo e grazie al frutto dei progressi della medicina, della ricerca, dell'alimentazione, dello stile di vita, della consapevolezza del proprietario, del serio lavoro di bravi allevatori, tutto unitamente ad un minimo di fattore 'C'.

Va anche detto che ogni proprietario può fare qualcosa ed essere partecipe nell'allungare la vita del proprio cane, purché consapevole e in grado di adattare quotidianamente le attenzioni alle varie fasi di vita che attraversa il proprio cane (infanzia, fanciullezza, adolescenza, gioventù, maturità, vecchiaia).

Tuttavia queste tabelle si riferiscono soprattutto alla maturazione fisica del cane ma ritengo personalmente possano essere di aiuto anche nella comprensione di alcuni concetti che sono legati alla maturazione psicologica e che, sempre personalmente, considero banali e di buon senso, anche se pare che ancora per molti tali concetti siano di difficile comprensione e a mio avviso ciò è grave, soprattutto se trattasi di allevatori.

Mi permetto una polemica divagazione sul tema per meglio espletare questo pensiero. Vi sono moltissimi cani che a 5,6,7,8 mesi sono già molto grandi e ci paiono oramai cani adulti, in grado di comprendere e fare tutto, ma così non è. Non si può dimenticare che ci stiamo

rapportando a creature equivalenti ad un bimbo di 5/8 anni e di conseguenza non si può pretendere da loro risultati eclatanti come la soluzione di un logaritmo, una derivata, un integrale o di camminare in montagna per quattro ore: provate a pretenderlo da un bimbo e vediamo cosa succede.

La maturazione psicologica è un processo complesso e multifattoriale in cui il singolo proprietario ha una grande responsabilità e un ruolo importante. Cercherò di parlare più diffusamente di questo aspetto e del lavoro con il cane prossimamente.

Certo è che la sfera sessuale (maturazione e consapevolezza) esula dalle competenze e dall'iterazione del proprietario e vive di luce propria, ma ciò non giustifica la superficialità nella gestione del processo. Dal punto di vista sessuale un maschietto di sette/otto mesi non è un bimbo di cinque anni, in lui la pulsione all'accoppiamento è già presente ed è perfettamente in grado di compiere la sua missione, per cui se lo lasciate libero e felice in compagnia di una femmina in calore avrete eccellenti possibilità che faccia egregiamente lo stallone e ciò non sempre è positivo. Molti allevatori battezzano questi eventi come 'monte occasionali', cioè non 'cercate' e a mio avviso questa affermazione fatta da un allevatore dice tante cose.

La questione si complica ulteriormente se trattasi di femmina. Tenzialmente il primo calore arriva tra i sei/otto mesi di età, corrispondenti ai 5/9 anni di una bimba, fascia di età in cui i alcuni, purtroppo, non si fanno grossi problemi ad accoppiare ...

Il secondo calore compare nel cane ad un'età corrispondente a grandi linee ai 12/13 anni di una ragazzina e qui moltissimi allevatori la accoppiano senza farsi grossi problemi o domande. Ora è pur vero che vi sono ragazzine che a quell'età portano a termine la gravidanza e che sicuramente razze di piccola stazza maturano più velocemente, ma non mi pare ciò sia un idillio, soprattutto da un punto di vista di maturazione psicologica. Ma non è un idillio nemmeno accoppiare femmine di nove anni o oltre in virtù di un'età anagrafica corrispondente in umana a circa 65 anni ed oltre.

Ho utilizzato questi esempi, anche se sotto certi punti di vista impropriamente, ma ciò che voglio trasmettervi sono i concetti, con esempi veramente molto semplici e comprensibili da tutti.

Non è un caso se personalmente ho sempre insistito affinché l'accoppiamento delle femmine avvenga per la prima volta sul terzo calore (età corrispettiva di una donna di circa 20 anni)

e che sia fortemente sconsigliato accoppiare femmine dopo i sette/otto anni, a meno di una condizione eccellente di una fattrice che ha riprodotto nella sua vita per un massimo di due volte, ma pare che ai più questo concetto risulti di difficile comprensione e chissà perché.

### **Ma torniamo ai nostri vecchietti.**

Essere consapevoli che il nostro cane sta entrando nella vecchiaia è di fondamentale aiuto per la gestione di questo delicato passaggio e ci permette di adattare il suo stile di vita a questa naturale e inevitabile fase. Alimentazione, esercizio fisico, esercizio mentale, frequenza dei controlli veterinari, prevenzione, sono ambiti di azione proattiva ad una serena vecchiaia.

Per quanto le tabelle esposte possano esserci di aiuto, come per l'essere umano vi è una soggettività, a volte marcata, anche nell'invecchiamento. Diviene quindi centrale essere in grado di riconoscere il confine tra età adulta e senile nei comportamenti di ogni singolo soggetto.

Una minore voglia (forza), che non si traduce in minore entusiasmo (pulsione), verso l'attività fisica e il movimento, un maggiore affaticamento, una tendenza a dormire più ore, sono segnali da cogliere e da non tradurre automaticamente come naturali e privi di motivazioni o complicanze. Il nostro cane potrebbe soffrire di osteoartrite (che è abbastanza frequente e dolorosa nel cane anziano), di patologie cardiovascolari, di parziale perdita della vista, dell'olfatto o dell'udito, tutte problematiche certamente legate all'età che avanza ma controllabili e arginabili in funzione di una dignitosa qualità della vita anche nella vecchiaia.

Spesso si registrano variazioni di peso (obesità o anoressia), che possono essere legate ai punti citati in precedenza ma anche ad altre motivazioni quali per esempio: problemi ai denti o alla bocca in generale, problemi epatici, malattie endocrine (ipotiroidismo, diabete, ecc.) o peggio neoplasie. Questo è il motivo per cui monitorare con costanza il peso del cane è molto importante e ci aiuta a comprendere lo stato di salute dell'anziano (e anche dei non anziani ...).

Anche i liquidi fanno parte della dieta, per tanto la diminuzione o aumento della sete e il conseguente consumo alterato potrebbero nascondere per esempio problemi renali. Non sapete quanto beve quotidianamente il vostro cane? Cominciate ad osservarlo...

A volte ci pare di non riconoscerlo più, ci pare che il suo carattere sia mutato: si apparta con maggiore frequenza (soprattutto i maschi), è meno reattivo ai comandi e agli stimoli

(apatia), non partecipa alla 'vita di casa' come ha sempre fatto (altro motivo per cui il cane deve avere accesso alla nostra casa e vivere il maggior tempo possibile assieme a noi ...), guaisce o vocalizza senza apparente motivo, appare confuso o sconnesso. Anche questi segni accompagnano spesso il cane anziano e sono spesso imputabili ai già citati problemi di vista ed udito o a demenza senile. Esistono oramai da tempo protocolli terapeutici efficaci, basta riconoscere i segnali ed interpellare il veterinario.

Siate consapevoli che in un cane anziano il sistema immunitario è più debole e fragile rispetto a quello di un cane in vigore e ciò comporta l'inevitabile maggiore esposizione a patologie infettive, che queste siano batteriche o virali. L'ideologica battaglia anti vaccinale nel cane (e non solo nel cane) ha purtroppo delle conseguenze infauste. Vaccinate i vostri cani sino alla fine dei loro giorni: è un atto di amore e di ri-conoscenza.

Il vecchio motto 'prevenire è meglio che curare' è quanto mai attuale. Purché consapevole che la senescenza è una fase naturale della vita, non posso esimervi dal dirvi che laddove non vi è una sana prevenzione questa fase può divenire un grosso problema per il vostro cane e per il vostro portafoglio, al netto di criminali facili vie di fuga.

Una ricalibrata alimentazione, sia in termini quantitativi che qualitativi e proteici, esercizio fisico adeguato, attivazione mentale continua e coinvolgimento, controlli, diagnosi ed eventuale trattamento delle patologie, unite a tanta pazienza, possono garantire benessere al vostro cane anche in vecchiaia.

Insomma: la vecchiaia è un argomento che non deve essere mai trascurato, per nessun motivo, poiché è comunque una parte egualmente importante della sua vita e meglio la affronterà quanto meglio verrà preparato da voi ad affrontarla. Di certo non dovrete vivere con il vostro cane finalizzando ogni azione alla sua vecchiaia, ma sicuramente porre l'attenzione su certi aspetti sarà di grande aiuto. Quindi dovrete sempre cercare, per tutta l'esistenza del vostro cane, di tenere sotto controllo il suo stato generale di salute, avvalendovi dell'insostituibile aiuto del veterinario di fiducia; di sottoporlo almeno ad un controllo medico annuale; di vaccinarlo con regolarità e di sottoporlo ai trattamenti di prevenzione parassitaria; di procedere ad un prelievo del sangue almeno triennale per verificare eventuali anomalie inerenti il metabolismo dell'animale. Come più volte ribadito il regime alimentare del cane ha grande influenza, infatti cani obesi o nutriti in modo esotico, tenderanno ad appesantire l'utilizzo dell'apparato cardiovascolare, con tutte le conseguenze del caso (peraltro anche per noi uomini non è diverso). In vecchiaia il vostro cane avrà quasi

certamente meno voglia di passeggiare o di giocare e dovrete comunque tenendo ben presente il suo stato di salute, forzarlo al movimento, perché l'inedia e l'inattività non potranno che avvicinarlo a grandi passi alla fine dei suoi giorni. Eventuali patologie dolorose dovute all'artrosi dovranno essere affrontate con i medicinali: non lasciate soffrire inutilmente il vostro cane dimenticandolo in un giardino dorato. Molto probabilmente, come succede a noi, anche la sua vista non sarà più straordinaria, a causa dell'opacizzazione del cristallino e di certo non potrete mettergli gli occhiali, ma cercate di continuare a trattarlo con grande dignità, come Lui merita e preoccupatevi di tutte quelle problematiche di contorno (strade, traffico, approccio con estranei, cani o umani che siano). Prima o poi arriverà comunque il suo momento, che questo avvenga naturalmente o in maniera indotta tramite eutanasia, aspetto nel quale non intendo addentrarmi in questo articolo in quanto lo ritengo troppo personale e profondo e di conseguenza non sindacabile o peggio giudicabile quando responsabile.

Sarà un dolore profondo, straziante, immenso, incolmabile, credetemi, muore una parte di voi, una parte importante, un componente della vostra famiglia che con voi ha condiviso i momenti tristi e quelli felici, pienamente, intensamente, riempiendo la vostra vita di gioia, gratuitamente, incondizionatamente, arricchendovi inesorabilmente e lasciandovi dei ricordi di sguardi, di giochi, di baci, straordinari. È la vita, è così, e noi non possiamo opporci, ma dobbiamo accettarla, il più possibile serenamente, considerandola comunque foriera di nuove e inaspettate sorprese di gioia come l'adozione di un nuovo orsetto peloso. Avendo vissuto questa esperienza è l'unico consiglio che vi posso dare. Non vivetela mai come una sostituzione o una mancanza di rispetto nei confronti del cane che è volato via, Lui avrà sempre un angolino particolare nel vostro cuore e vi assicuro che il suo ricordo vi accompagnerà per sempre. Non fatene una vetta invalicabile per negare una nuova gioia e una nuova straordinaria avventura tra un uomo e un cane, non sarebbe giusto. In fondo il vostro cane vi ha insegnato esattamente questo.

Grazie dell'attenzione.

In memoria di tutti i nostri amati cani che hanno reso migliore la nostra esistenza.

Paolo Rovri